Museo dell’agricoltura del Piemonte

Grugliasco
https://www.museoagricoltura.unito.it/

Su Wikidata: *https://www.wikidata.org/wiki/Q55391054*

Descrizione

Fin dalle origini l’Associazione ha affiancato alla raccolta, schedatura e conservazione di materiale museale rappresentativo della società contadina piemontese, un’intensa attività di studio, in parte sostenuta dall’Università di Torino, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Torino e da altri organismi pubblici e privati tra cui il Federagrario, la Cassa di Risparmio di Torino, l’Istituito Bancario San Paolo di Torino.

Di particolare interesse il progetto di “Ricerca sull’evoluzione a memoria d’uomo, della tecnica e del linguaggio viticolo-enologico in centri rappresentativi del Piemonte”.

Tradizionali appuntamenti dell’Associazione sono le annuali gite di istruzione in Italia e all’estero.

Sono stati inoltre organizzati Convegni sui seguenti argomenti: “ La viticoltura e l’enologia”; “Storia della meccanizzazione agricola”; “Passato e presente dell’apicoltura subalpina”; “Le professioni in agricoltura nel recente passato piemontese”; “Il bosco e il legno” “Il ruolo della donna nel mondo contadino piemontese” che hanno richiamato i maggiori studiosi del settore.

L’attività scientifica è completata dalla promozione di esposizioni al pubblico, seminari e visite di studio, dalla pubblicazione del periodico “Studi di Museologia Agraria”, e dalla conservazione ed arricchimento della Biblioteca.

Il primo nucleo espositivo, allestito e aperto al pubblico nel 1996, era situato in due sale a piano terra del castello di Cisterna d'Asti e aveva come tema :

"La viticoltura della collina piemontese".

Storia

L'Associazione Museo dell'Agricoltura del Piemonte è stata costituita nell'aprile del 1977, il 01/04/1979, il Rogito Notarile ne sancisce la nascita; il 21/06/1979 la Regione Piemonte aderisce all'Associazione (con delibera n. 478) e il 29/07/1986 concede il riconoscimento della personalità giuridica.

L'iniziativa è di un gruppo di docenti della facoltà di Agraria dell'Università di Torino , in collaborazione con colleghi della Facoltà di Lettere, l'Ordine dei Dottori in Scienze Agrarie, i Collegi Provinciali dei Geometri e i Rappresentanti delle Organizzazioni Professionali di Categoria degli Agricoltori.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo dell'agricoltura del Piemonte attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 7 marzo 2024

L’Associazione, che non ha scopo di lucro, si propone di realizzare, con criteri tecnici e scientifici rigorosi, un sistema museale articolato in diversi nuclei periferici significativi delle specificità agricole del territorio regionale. Il coordinamento sarà garantito dall’attività di un nucleo centrale, responsabile dei metodi espositivi e del linguaggio e impegnato nel favorire lo scambio di esperienze e conoscenze tra le varie esperienze di musei locali già operanti.

In attesa della costituzione del nucleo centrale, l’Associazione si è impegnata in un tenace lavoro di acquisizione di materiale museografico. Oggi le collezioni del Museo, ammontano a oltre 1600 oggetti (da semplici utensili alle macchine agricole d’interesse storico) tutti inventariati, schedati e catalogati; dei primi 600 si ha riscontro nel primo volume del Catalogo, pubblicato nel 1986. Accanto alla raccolta, schedatura e conservazione del materiale museale, l’AMAP ha promosso una vivace attività di studio e di ricerca.Nel corso degli anni, anche con il concorso delle istituzioni, furono formulate varie ipotesi per individuare una sede del Museo. Fin dall’inizio l’Associazione si concentrò sull’obiettivo prioritario di costituire una sede centrale in territorio torinese e di concerto con la Regione Piemonte, che aveva aderito a AMAP nel 1979, e l’Azienda Regionale La Mandria fu individuata la “Cascina La Lobbia” adiacente al Borgo Castello nel Parco della Mandria di Venaria ,composta da alcuni fabbricati rurali in disuso, quale possibile sede centrale. A tal fine fu elaborato un progetto di restauro a fini museali dall’Architetto Carlo Bertola e a cura di Maurizio Quagliolo fu redatto un Progetto Espositivo. Nonostante le migliori premesse l’iniziativa non andò in porto e nel 1990 il Comune di Torino indicò l’ipotesi, quale possibile sede per le collezioni del Museo il fabbricato rurale ubicato in Strada del Nobile 92. In collaborazione con la Provincia di Torino, che mise a disposizione i suoi uffici tecnici, lavorarono alla progettazione dell’opera l’ing. E. Prigioni e gli architetti S. Moro e G. Reviglio della Venaria , ma anche in questo caso vennero meno le condizioni di realizzazione. Nel frattempo si fece strada una seconda ipotesi localizzativa al Borgo Castello de la Mandria di Venaria con l’utilizzo dei capannoni della Corte Esterna dove già si trovavano ricoverati i grandi macchinari agricoli facenti parte della collezione museale , compresi quelli della Ditta Gambino di Chieri. Anche questa soluzione, tuttavia, non giunse a buon fine a causa dell'insediamento del Museo del Paesaggio, progetto che rimase incompiuto. I macchinari vennero trasferiti sotto una tettoia della cascina Peppinella nel Parco La Mandria dove rimasero fino al 2007.

Nel 1996 fu fatto un ulteriore tentativo d’intesa con la Regione Piemonte e il Comune di Chivasso per insediare la sede museale centrale nello storico complesso della Mandria di Chivasso, da poco inserita nel circuito delle residenze sabaude con progetto di recupero a cura dell’Architetto Tagliasacchi. In seguito a contratto di comodato con l’Amministrazione comunale di Chivasso, i grandi macchinari agricoli ricoverati sotto le tettoie della Cascina Peppinella furono trasferiti sotto le tettoie della Mandria di Chivasso. Per questa ulteriore ipotesi di localizzazione nel 2006 venne redatto un approfondito studio di fattibilità con l’ elaborazione di un business plan affidato allo Studio Michele Bonino - Architettura con la collaborazione della Fondazione Fitzcarraldo e Studio Blend- Progetti e Comunicazione.

Attualmente l'Associazione continua la ricerca di una sede espositiva per la collezione che è conservata in gran parte a Grugliasco, in magazzino non accessibile al pubblico, per dare concreta attuazione al progetto di Museo dell'Agricoltura del Piemonte(MAP).

Collezione

In oltre quarant'anni , l'Associazione ha raccolto oggetti e strumenti agricoli , veri esemplari di una storia di cui è assolutamente obbligatorio non perdere traccia, per lo più risalenti al periodo fine da Ottocento alla prima metà del Novecento. Gli oggetti sono schedati, e riuniti per analogia di utilizzo nelle operazioni

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo dell'agricoltura del Piemonte attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 7 marzo 2024

agricole di base. A tal fine sono raggruppati per categorie: I- Dissodamento e preparazione del terreno; II- Semina; III- Fienagione; IV- Cerealicoltura; V- Vitivinicoltura e cantina;VI- Allevamento e Margaria; VII- Artigianato; VIII- Casa; IX- Religiosità popolare.

In questa prospettiva sono stati catalogati sino ad ora più di 1500 materiali , di cui sono indicati essenzialmente la funzione e l'uso nelle fasi della lavorazione inerenti le varie produzioni, la denominazione in italiano e, quando possibile, nella parlata locale . Per gli oggetti della collezione sono state adottate le schede FKO (Folklore- Oggetti) elaborate nel decennio del 1970 dall' Istituto Centrale per il catalogo e la Documentazione, unitamente al Museo nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, con sede in Roma, del Ministero dei Beni Culturali, per catalogare tutto il materiale demo-antropologico presente sul territorio italiano . Ogni oggetto in catalogo è corredato di foto in bianco e nero.

Nel 2023 la collezione in proprietà del Museo raggiunge all'incirca i 1600 oggetti pervenuti, dopo l'iniziale acquisto, per donazione. I materiali provengono quasi tutti dal territorio regionale, sono inventariati , schedati, come detto, con i sistemi FKO /GUARINI /AMAP e fotografati.

Bibliografia

- M. TURCI, V. LATTANZI, Museo dell’Agricoltura del Piemonte. Progetto museologico generale, Sant’Arcangelo di Romagna, Roma 1996

- C. DA MILANO, E. SCIACCHITANO, Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie , pannelli, MIBACT, Direzione generale Musei, Quaderni della valorizzazione – NS 1, Roma 2015

- Convegno " Per un Museo dell'Agricoltura in Piemonte: la viticoltura e l'enologia", Museo Martini di Storia dell'Enologia, Pessione 25 febbraio 1978

- BRUNHES DELAMARRE M.J., HAIRY H.(1971), Techniques de production: l'agricolture, Musée national des arts et traditions populaires, guides ethnologiques 4/5, Paris, 70 p.

-BRUNHES DELAMARRE M.J., HENNINGER R. (1972), Transport ruraux, Musée national des arts et traditions populaires, guides ethnologiques 3, Paris, 64 p.

- CUSUMANO A. (1983), Arti e mestieri nella valle del Belice: il legno, il cuoio, il ferro, Studi e materiali per la storia della cultura popolare 13, Associazione per la storia delle tradizioni popolari, Palermo 72 p.

- GIBELLI L., Prima che scenda il buio (Dinans ch'a fassa neuit), Edi-Valle-A, Gressoney La Trinité, Aosta, 422 p.

- ISTITUTO PER I BENI CULTURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (1985), La catalogazione della cultura materiale. Il ciclo della vite e del vino, Grafis, Casalecchio di Reno, Bologna ,190 p.

- QUAGLINO A. (1981), Uomini e terra, documenti di storia delle campagne chieresi: 3-Gli attrezzi agricoli, Città di Chieri, biblioteca Niccolò Francone, Chieri(TO),20p.

- ROBERT J.F., Les rabots, Cahier du Musée n. 1, AAVA Conservatoires Rural, Lausanne, 15 p.

- Robert J.F., Clè pour la determination des rabots, Cahier du Musée n. 4, AAVA Conservatoire Rural, Lausanne, 24 p.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo dell'agricoltura del Piemonte attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 7 marzo 2024

- Robert J.F., L'herbe et le bois, Cahier du Musée n. 3, AAVA Conservatoire Rural, Lausanne, 26p.

- Robert J.F., Objet insolites du Musée, AAVA Conservatoire Rural, Lausanne, 60 p.

- SCHEUERMEIER P. (1980), Il lavoro dei contadini, Longanesi, Milano 212 p., (vol.I) + 338 p. (vol.II)

- SEBESTA G., Museo degli usi e costumi della gente trentina, San Michele all'Adige, Trento,102 p.

- SEBESTA G. (1976), La via dei mulini. Dall'esperienza della mietitura all'arte di macinare (molinologia), Museo provinciale degli usi e costumi della gente trentina, san Michele all'Adige, Trento, 190 p.

- SILVESTRI B. (1979), per rivivere un tempo trascorso, centro studi per la val di Sole, Malé, Trento, 16 p.

- SILVESTRINI E. (1978), , Note per la compilazione delle schede FKO, in Ricerca e catalogazione della cultura popolare, Ministero dei Beni Culturali Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Roma, p. 38-42

- TARDIEU S.(1972), Equipement et activités domestiques, Musée national des Arts et traditions populaires, Guides Ethnologiques 10/11, Paris, 72 p.

- WALKER P. (1980), Woodworking tools, Shire Publications, Aylesbury, 32 p.

- ZINGARELLI N. (1984), Il nuovo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana, Zanichelli, Bologna, 2256 p.

- AAVV (1968), Tresors du Musée Dauphinois, Grenoble, 252 p.

- AAVV (1980), I musei del Cusio e del Mottarone, Comunità montana Cusio - Mottarone, 95 p.

- AAVV (1982), Gli ex voto della Consolata, provincia di Torino, Assessorato alla cultura, 170 p.

- AAVV (1982), le due grandi epoche dell'agricoltura lombarda, Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura, Sant'Angelo Lodigiano, Milano, 64 p.

- AAVV (1982), La campagna di schedatura scientifica dei materiali conservati nei musei e nelle raccolte del lavoro contadino della Regione, in Informazioni , Istituto dei beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna, aprile-maggio, p.2-12.

I testi sono stati forniti direttamente dall'istituzione Museo dell'agricoltura del Piemonte attraverso il progetto *Tutti i musei italiani su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs* https://www.wikimedia.it/musei e sono concessi con lo strumento legale CC0.

Data aggiornamento: 7 marzo 2024